

Benedetto Iddio per questo cuore irriducibile, ineludibile e a cui non corrisponde altro che l'Infinito!

■ a cura di Andrea Consorti



La Vacanza, momento straordinario rispetto al tempo feriale e lavorativo. La Vacanza, possibilità di vivere e guardare la propria vita ordinaria, il proprio tempo... in un contesto straordinario e favorevole come quello delle ferie. Le brevi testimonianze che abbiamo raccolto da alcuni amici, giovani e adulti, che hanno vissuto la Vacanza 2009 ci aiutano a sorprendere ed assaporare cosa significa vivere tutto nella coscienza di Cristo presente. Ci impongono di non dimenticare mai che a tema c'è sempre la vita, quella di tutti i giorni. Ci 'rinfacciano' il battito pulsante e incalzante, indomabile e apparentemente inopportuno, *irriducibile e ineludibile* di questo cuore irrequieto, incontentabile, mai domo nonostante reiterati e soliti tentativi di tacerlo... ci costringono a non evitarlo, a farci i conti. E ci richiamano che non può che essere il cuore stesso - appunto - l'unico criterio oggettivo con cui introdursi nel rapporto con la realtà, perché ci spalanca la possibilità di affrontarla e di goderne per quello che essa è, di riconoscerne Origine, Senso e Significato. Ogni immagine, proposito o buona intenzione ne risulterebbe, comunque, una indebita e deleteria mistificazione. Pena l'infelicità.

Sergio ...ti invio queste righe che ho scritto chiedendo al Signore che qualunque cosa ci sia di scritto che possa affermare me o sia solo un discorso sia rigettata e me ne liberi, qualunque cosa possa affermare Lui sia invece accolta e diventi carne in me.

Questa vacanza è stata per me l'occasione per iniziare a vedere di più la mia vita e il mio rapporto con Gesù dentro questi termini: Umano, Immagine, Presenza, Esperienza, Giudizio, Criterio, Corrispondenza. Queste cose sono ciò che ho colto maggiormente in alcuni incontri vissuti con Nicolino.

Ho capito che per dire Gesù veramente si deve, con tutto il nostro Umano in gioco, fare Esperienza della sua Presenza e darne un Giudizio dentro un Criterio che ogni uomo possiede. Questo criterio è il nostro Cuore dove ogni fattore, ragione, libertà, sentimento, volontà deve poter verificare la sua Corrispondenza, cioè riconoscere di aver trovato la sua pace, la sua liberazione, la sua felicità, la sua certezza che cerca senza posa. In una battuta mi viene da dire che quand'è così sentiamo il nostro Cuore dire quell'"holè holè holè holè!!!" di Gioia che ripeteva quel simpaticissimo megafonino portato in vacanza da uno di noi. Altrimenti si rischia di vivere di immagini che, quando si incontrano con la realtà, intristiscono, impauriscono, annoiano, annichiliscono, desertificano la Vita e non si gode. Come è successo a Don Chishotte che si immaginava una principessa... peccato che aveva davanti solo una povera contadina a cui gli puzzava l'alito.

Quindi questi giorni trascorsi insieme dentro l'evidente bellezza di incontri, preghiera, giochi, canti, balli, proposte musicali, camminate, mangiate sono stati l'occasione di poter dire, come pregavamo in diversi canti la sera, Grazie Signore che ci hai dato tanti fratelli per arrivare fino a Te anche a mani vuote, con i nostri poveri doni, il nostro peccato, la nostra notte buia e metterli nella Speranza e nella Certezza del Tuo Perdono e della Tua Presenza dove non c'è paura e non c'è timore.

Cristiano Nella vacanza giovani lavoratori vissuta il mese scorso, mi sono ritrovato a capire una cosa: di mezzo ci sono io. È una cosa che ci è continuamente messa davanti, però mi rendo conto che non lo avevo capito. Questa è la principale bellezza che mi porto dalla vacanza, questa coscienza. Allora... il rapporto con Dio, un rapporto per me, non come cose da fare, non come corrispondenza ad una immagine che ho di me.

Lisa Dovendo ripercorrere la vacanza vissuta quest'anno a Prati di Tivo, la prima cosa che vorrei dire con gioia è "Che Grazia! Che bello avere incontrato un'amicizia così!". Dopo una settimana intensa come quella che abbiamo trascorso, queste semplici parole potrebbero sembrare quasi scontate da dire, tanto è stata la bellezza e la fecondità di ogni momento. Parole che un attimo dopo, già al ritorno a casa nella fatica di dover riordinare tutto, rischiano di essere messe nel dimenticatoio, quasi sopraffatte dai problemi e dalla vita di tutti i giorni. E, invece, sono qui a ridirlo con più forza e consapevolezza.

Questi giorni di ferie sono stati infatti una grande occasione per imparare a guardare la mia vita, come vivo, chi guardo e porto nel mio lavoro o semplicemente stando a casa. Tutti i momenti della giornata, i giochi, la fraternità serale, gli incontri e il dialogo con Nicolino, il cammino in montagna per me tanto faticoso e "scomodante" - data la mia proverbiale pigrizia - sono stati dunque possibilità di stare su questo.

Gionni La nostra vacanza è iniziata con la Santa Messa al Santuario di San Gabriele. Subito ho chiesto al Signore di aiutarmi a vivere pienamente questi giorni con tutto quello che ero e sono. I giochi, la fraternità, il cammino in montagna e il dialogo con Nicolino: tutto è stato un bellissimo dono di cui sono grato. Particolarmente importanti per me sono stati gli incontri con Nicolino, lo stare sulla corrispondenza, il giudizio, il cosa significa fare esperienza, imparando che non devo guardare me, mia moglie e chi mi sta intorno sempre e solo a partire dai problemi. Occorre ora continuare a permanere su questo seriamente e lietamente.

Stefania Non è certamente facile per me descrivere queste due settimane di vacanza, non lo è perché credo non esistono parole sufficientemente adeguate per dire quello che ho vissuto, imparato e veduto perché non si tratta di raccontare delle cose ma è dire la vita, quella vera, quella con la V maiuscola di cui ho fatto esperienza in quei giorni...

In queste vacanze Nicolino ci ha più volte ripetuto che il Signore opera sempre perché è sempre presente e questo l'ho potuto verificare in tutti i gesti vissuti in quei giorni, dai giochi alla fraternità, dagli incontri con Nicolino che per Grazia abbiamo avuto il privilegio di vivere, fino al cammino in montagna in cui - come ci dicevamo io e Francesca durante il ritorno - la bellezza di quella giornata, nonostante la stanchezza fisica o il pianto di qualche bambino che non voleva più camminare, era qualcosa di impossibile a noi... il nostro tenderci la mano, la nostra unità e soprattutto la gioia stampata sui nostri volti portavano con sé la presenza del Signore.

Questo particolare del cammino mi ha fatto comprendere meglio le parole di San Bernardo che Nicolino quest'anno più volte ci ha approfondito, *"Molti si lamentano che manchi la Grazia, ma sarebbe più giusto dire che è la Grazia che si lamenta che noi manchiamo..."*. Proprio così... io spesso mi soffermavo sulle circostanze più dure e drammatiche come se fossero quelle che più di altre ti facevano sentire la presenza di Gesù e non mi accorgevo di quanta Grazia ogni giorno, in ogni istante, la nostra vita è investita.

Elena Tornare dalle vacanze, o meglio dalla "VACANZA", senza più subire il duro impatto con la realtà!... ciò che definiscono "STRESS DA RIENTRO"!...Tornare...RISTABILITI, col cuore pieno, felice, libero, se stesso, così come all'origine era stato pensato, riammesso alla sua vera funzione! Tornare REALMENTE alla REALTA'!!...

7 giorni, tanti momenti, istanti; quei precisi momenti dentro gesti e schemi ripetitivi, "familiari" e a volte da me anche mal sopportati!.. quei precisi istanti segnati da un incontro, quel volto, quel dialogo, quella circostanza data e pensata e... quel CEDERE, così faticoso, ma indispensabile e immediatamente vantaggioso!... Ritrovare in quell'impatto la posizione del cuore, l'unica posizione ragionevole che in un attimo ci riammette all'Amore Infinito di Cristo, che permette di sperimentare la Sua Presenza, di riconoscerlo nella carne del fratello. Quell'esperienza che EVIDENTEMENTE ti cambia, ti segna per sempre e a cui non può che seguire ragionevolmente una sequela, la voglia di ripeterla, la fiducia di riviverla.....la fede!

Caro Nicolino, osservandoti e ascoltandoti in questi giorni a Prati di Tivo, ho visto l'Infinito Amore di Dio per noi: il tuo costante "DONO DI TE" a noi, attraverso il tuo incessante SÌ a Cristo, permette alla Sua Grazia infinita di permanere in te e di sgorgare come fiumi di acqua viva solo per noi, tuoi figli e per la nostra salvezza. Come è possibile negare e non comprendere questo disegno infinito nella tua carne finita? Come è possibile tornare a casa gli stessi di prima?

Che Amore... che razza di Amore immenso... Sì, sono entusiasta, e non per aver ritrovato fiducia in me stessa o per aver corazzato e difeso le mie posizioni e capacità, ma per aver permesso a Gesù di incontrare il mio cuore troppo spesso usurpato proprio da me!

Grazie infinite Nicolino, per tutto ciò che ci hai donato in termini di incontro quest'anno: esperienza, ragione, criterio di giudizio... Il mio cuore è gonfio di gratitudine.

Grazie Nicolino, grazie amici, grazie Compagnia, grazie Gesù.

...Ci aspetta un meraviglioso ECO 2010!

